

Rassicurazioni del Comune di San Ferdinando

Il “canalone dei veleni” sarà completamente bonificato entro l'estate

Individuate le responsabilità dello sversamento di liquami inquinanti, restano da fare delle verifiche

Pasquale Loiacono
SAN FERDINANDO

Sul “canalone dei veleni” di San Ferdinando il Comune ha reso noto che «sono già stati ottenuti importanti risultati in tema di identificazione e rimozione delle fonti inquinanti non autorizzate, grazie alla fattiva collaborazione dei componenti del Comitato 7 Agosto, dei cittadini attivisti e del nucleo di Polizia municipale di San Ferdinando, guidato dal comandante Giuseppe Zavettieri».

La nota dell'amministrazione sottolinea, peraltro, la collaborazione degli enti preposti alla gestione delle aree e delle infrastrutture, ovvero Iam e Corap (ex Asireg). «Le risultanze di quanto finora compiuto – assicura l'amministrazione comunale – sono già evidenti con la semplice osservazione diretta del canale, che prima dell'estate sarà completamente bonificato e igienizzato».

La scorsa estate a seguito di uno sversamento, da parte di ignoti, di idrocarburi classificati come rifiuti speciali pericolosi, il Comune di San Ferdinando aveva affidato alla ditta Ecosistem srl di Lamezia Terme l'a-

spirazione dei rifiuti, considerata la sussistenza di una condizione di rischio e pericolo e la necessità di intervenire a salvaguardia della pubblica incolumità. Successivamente, dato il continuo deflusso di queste sostanze verso lo sbocco del canale, si è reso necessario continuare il servizio di aspirazione, trasporto e relativo smaltimento concedendo alla stessa ditta una proroga dell'incarico per una somma di 70 mila euro.

Al riguardo, il Dipartimento regionale Ambiente e territorio aveva assunto l'impegno di concedere al Comune un finanzia-

mento di 170 mila euro per l'esecuzione dell'intervento di “messa in sicurezza del canalone di scolo antistante il confine portuale San Ferdinando-Gioia Tauro”, ma finora la Regione avrebbe erogato soltanto la metà della somma.

Intanto, prosegue il monitoraggio del sito da parte degli attivisti del Comitato “7 Agosto” che continuano a chiedere «interventi mirati, precisi e risolutivi, anche perché l'estate è vicina». Obiettivo del Comitato è la bonifica totale del “canalone”.

Per dare contezza alla cittadinanza, lo stesso comitato si è impegnato a pubblicare sul proprio profilo Facebook, ogni fine settimana, un report per segnalare ed informare sullo stato dell'ormai famoso “canale dei veleni”. La scorsa settimana, come si evince dalle foto già pubblicate on line, «l'acqua si presentava sporca a causa delle forti piogge che trasportavano a valle sporcizie presenti sulle strade insieme a tutto il materiale presente all'interno del canale. Negli ultimi tre giorni, invece, le acque si presentavano pulite, fatta eccezione per il 28 gennaio, giorno in cui è stata rilevata la presenza di una schiuma biancastra». «



Canalone dei veleni. La foce e, sopra, un tratto del canale di scolo



Il sindaco Andrea Tripodi sostiene che la situazione è comunque già migliorata

In sintesi

Allarme che dura da agosto

● Il primo sversamento di liquami inquinanti all'interno del canalone di scolo che costeggia la recinzione del porto di Gioia Tauro per finire in mare nel territorio di San Ferdinando si è verificato lo scorso 7 agosto, data ricordata dal nome che si è dato il Comitato polare impegnato, da allo-

ra, a chiedere una bonifica definitiva e l'individuazione delle responsabilità per i numerosi sversamenti che si sono verificati negli ultimi mesi. La Regione ha accordato al Comune un finanziamento di 170 mila euro finalizzato proprio alla messa in sicurezza del “canalone dei veleni”